

Studi Filosofici

Quel legame inseparabile tra etica e responsabilità

Carmela Maietta

Nell'era moderna il primo a usarla in Italia fu Ferdinando Galiani nel 1782: ma cosa si intende esattamente per «responsabilità»? Ha un solo significato, per così dire assoluto, o non sfugge al relativismo se coniugata nei suoi paradigmi giuridico, politico, filosofico-morale? E soprattutto, è possibile un'etica della responsabilità? Vittoria Franco, ricercatrice di Storia della filosofia alla Scuola Normale di Pisa, un lungo impegno politico (senatrice Pd in due legislature) con una particolare attenzione al punto di vista femminile, propone un viaggio di grande spessore culturale nelle diverse facce che nel corso degli anni sono state attribuite alla parola responsabilità.

È *Responsabilità* è il titolo del suo saggio, edito da Donzelli, con sottotitolo «Figure e metamorfosi del concetto di responsabilità» di cui si discuterà oggi alle 17 all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, presente l'autrice, con Annamaria Carloni, Esther Basile, Adriana Buffardi e Lucia Stefanelli.

Diviso in due macrosezioni, il testo comprende una parte storica in cui si affrontano le principali discussioni, inserite nel loro contesto culturale e filosofico, che si sono avute tra Ottocento e Novecento e che hanno contribuito alla diffusione del concetto. Nella seconda parte si prendono in esame alcune delle teorie etiche più rilevanti del secolo scorso, con particolare riferimento ad Hannah Arendt, Agnes Heller ed Emmanuel Lévinas.

Va da sé che l'attenzione oggi è focalizzata su quella che viene definita «etica della responsabilità», per cui non può esserci responsabilità politica o sociale dissociata da quella individuale. Vittoria Franco fa rilevare come nel parlare di responsabilità non si possa, contestualmente, non tenere conto di un'altra parola chiave come «libertà». Due concetti che devono camminare di pari passo perché la responsabilità non può prescindere da due libertà, quella dell'io e quella dell'altro. Entrambe, si puntualizza, devono trovare la misura del con-vivere. E qui entra in gioco, in strettissima connessione, un altro concetto, quello di «relazione», che ci consente appunto di con-vivere nel rispetto delle proprie autonomie. Solo un forte legame tra libertà e relazione può portare a un'etica della responsabilità. Ad una autodeterminazione ovviamente responsabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pensatrici Una foto storica di Hannah Arendt

Il saggio

Vittoria Franco e il suo ultimo libro sul senso del con-vivere I riferimenti a Lévinas Arendt, Heller

